

le disposizioni necessarie a ristabilire l'applicazione delle riserve di legge in favore degli ex-LSU svolgenti funzioni ATA, attualmente impegnati negli appalti con consorzi per la pulizia nelle scuole, dovranno essere emanate entro il 21 luglio 2003 in quanto, a partire da tale data, i Centri servizi amministrativi (CSA) avvieranno le procedure di nomina del personale ATA attingendo alle sole graduatorie dei precari a totale copertura dei posti disponibili —:

se non ritiene necessario intervenire per garantire il buon funzionamento del sistema scolastico, procedendo alle immissioni in ruolo del personale ATA su tutti i posti disponibili, compreso il 25 per cento attualmente sottratto agli organici per effetto della esternalizzazione dei servizi e ripristinando i posti tagliati dalla finanziaria, elaborando con le parti sociali interessate un piano di riassorbimento che porti alla reale stabilizzazione di entrambe le categorie, e quali iniziative intenda avviare per evitare che il rispetto e l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato determini un inasprimento della guerra tra poveri che il continuo e crescente ricorso alle procedure di esternalizzazione sta determinando e che di fatto sta portando ad un costante ed ulteriore impoverimento delle risorse della scuola.
(5-02289)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la banca d'affari Lehman Brothers, in relazione al cosiddetto « piano di rilancio » di Fiat Auto, ha espresso un severo giudizio, definendolo « deludente » ed aggiungendo che « manca di ispirazione » e che « gli obiettivi sono troppo alti », soprattutto

nel 2003 atteso che l'anno « sarà molto difficile » (cfr. *Radiocor* 17 luglio 2003);

tali affermazioni, indubbiamente realistiche e preoccupanti, sono contenute in uno studio dedicato al settore europeo dell'auto ed il giudizio negativo coinvolge Fiat e Daimler-Chrysler, mentre giudizi positivi sono assegnati a Renault, Porche, Volkswagen e Bmw;

secondo tale studio non si manca di sottolineare con una punta di perplessità che Fiat ha cambiato quattro volte management in dodici mesi e che ha presentato, nello stesso periodo, ben tre piani di rilancio;

secondo gli analisti di Lehman Brothers, il piano « non porta a una ristrutturazione di Fiat Auto, dove sussistono i reali problemi del gruppo », e che « la crisi di liquidità potrebbe essere stata risolta per il momento grazie alla cessione di asset per 7 miliardi di euro e all'aumento di capitale da 1,8 miliardi, ma il cash flow dovrebbe invertire la tendenza solo nel 2006 » (cfr. *ibidem*);

sempre secondo lo studio citato, Fiat dovrebbe chiudere il 2003 con una perdita operativa mentre il 2004 dovrebbe registrare « qualche miglioramento ma solo se i nuovi modelli che verranno lanciati nel quarto trimestre 2003 e nel primo trimestre 2004 avranno successo » (cfr. *ibidem*);

Lehman Brothers evidenzia che Fiat ha perso 90 punti base di quote di mercato nel primo trimestre 2003 e che l'attuale livello è di 300 punti base in meno rispetto al 2001;

del resto non si deve confidare eccessivamente sul successo dei nuovi modelli, atteso che gli ultimi due modelli, Punto e Stilo, secondo Lehman Brothers « si sono rivelati deludenti » (cfr. *ibidem*);

contemporaneamente le piccole e medie imprese torinesi, operanti nel settore metalmeccanico, continuano a risentire fortemente della crisi Fiat, mentre il Presidente dell'Api di Torino dottor Sergio

Rodda esprime perplessità sul piano di rilancio del Lingotto (cfr. Ansa Torino 22 luglio 2003);

a seguito di una indagine congiunturale dell'Api torinese, si rileva una situazione di preoccupante criticità per le piccole e medie imprese metalmeccaniche con consistente calo del fatturato, portafoglio ordini in netta flessione, diminuzione dell'export e sconcertanti previsioni per gli investimenti futuri;

secondo il Presidente dell'Api, « si tratta dell'evidente onda lunga della crisi Fiat che sicuramente dovremo scontare ancora per molto tempo » (cfr. *ibidem*);

secondo l'Api il 40 per cento delle imprese metalmeccaniche hanno dichiarato un calo nel fatturato mentre il portafoglio ordini è diminuito, rispetto al primo trimestre 2003, per il 41 per cento delle imprese;

solo un terzo delle aziende metalmeccaniche dichiara di aver effettuato investimenti e solo il 28 per cento è orientato ad investire nel prossimo trimestre;

in particolare il Presidente dell'Api è preoccupato in ordine al piano di rilancio Fiat sia perché teme che il livello di ricapitalizzazione sia insufficiente, sia perché è forte il timore che la riduzione dei costi si traduca in una riduzione della qualità e dei prezzi delle forniture, colpendo in tal modo, ancor più pesantemente, le piccole e medie imprese metalmeccaniche;

la situazione, pertanto, appare quanto meno problematica, sia per l'autorevolezza del parere problematico della banca d'affari, sia per la non certo minore autorevolezza delle preoccupazioni espresse dal mondo delle piccole e medie imprese;

continua a profilarsi la necessità, nella denegata ipotesi in cui gli elementi di pessimismo dovessero trovare riscontro in una realtà temporalmente non lontana, di avere una precisa strategia sia per

l'azienda torinese sia per l'intero comparto delle imprese metalmeccaniche del torinese, onde evitare una grave crisi occupazionale nell'intera area torinese —:

se abbiano adeguatamente considerato gli autorevoli pareri di Lehman Brothers e del Presidente dell'Api torinese, dottor Sergio Rodda, e se ritengano degne di attenzione le argomentazioni da essi addotte e se sia allo studio un piano generale di intervento da modulare in ragione del maggiore o minore successo del cosiddetto « piano di rilancio » presentato da Fiat per tutelare, nella misura maggiore possibile, i livelli occupazionali dell'area torinese. (3-02572)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le modalità di esecuzione del piano di rilancio presentato da Fiat Auto sta cominciando a riverberare i suoi primi effetti sui lavoratori;

presso lo stabilimento Fiat di Mirafiori, infatti, si registra un forte aumento dei carichi di lavoro per sopperire alla recente ondata di licenziamenti;

un aumento indiscriminato dei carichi di lavoro mette fatalmente a repentaglio la sicurezza dei lavoratori elevando il rischio di infortuni sul lavoro;

a seguito di tale situazione, il sostituto procuratore della Repubblica di Torino dottor Raffaele Guariniello ha disposto un sopralluogo da parte di Tecnici dell'A.S.L. competente;

si è proceduto, da parte dei tecnici dell'A.S.L., all'acquisizione della documentazione relativa ai ritmi di lavoro precedenti ed attuali, al fine di verificare se l'incremento dei ritmi di lavoro sia pregiudizievole per la salute dei lavoratori;

secondo le organizzazioni sindacali il nuovo Tmc 2 (sistema di misurazione dei tempi di lavoro) celerebbe un incremento effettivo dei ritmi di lavoro calcolato nella misura del 15 per cento, in palese contrasto con gli accordi sulla prevenzione;

da tre settimane, ormai, i lavoratori dello stabilimento Fiat di Mirafiori stanno mettendo in atto uno sciopero « a scacchiera »;

la decisione datoriale, che tanta preoccupazione e protesta sta generando fra i lavoratori, deriva dall'assoluta assenza di qualsiasi negoziato fra le parti sociali in ordine alla crisi di Fiat Auto;

vi sono anzi segnali della volontà, da parte dell'azienda, di estendere la temporistica, adottata allo stabilimento Fiat di Mirafiori a tutti gli stabilimenti Fiat sparsi sul territorio nazionale, con presumibile e giustificata protesta e doglianza da parte dei lavoratori dipendenti —:

se, ferma restando l'autonomia delle scelte aziendali e la normale dialettica fra le parti sociali, non ritenga di dover intervenire al fine di verificare la compatibilità dei ritmi di lavoro attualmente applicate presso lo stabilimento Fiat di Mirafiori con il diritto alla salute dei lavoratori e con una corretta politica della prevenzione degli infortuni. (3-02573)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GUERZONI e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la *Baxter International* operante nel settore biomedicale ha annunciato, in data 17 luglio 2003, che nel quadro di un proprio progetto di riorganizzazione teso a ridurre costi e infrastrutture, entro il mese di giugno 2004, lo stabilimento con sede a Mirandola (Modena) cesserà la propria attività;

nello stabilimento sono occupati oltre 70 addetti;

la chiusura avrà ripercussioni sul tessuto produttivo e su altre aziende della zona e del territorio;

l'annuncio è avvenuto senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali e senza alcuna informazione alle istituzioni locali —:

quale iniziativa il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, a nome del Governo, intenda assumere per favorire un confronto con la proprietà di una azienda a carattere azionario multinazionale per evitare di disperdere un importante patrimonio produttivo e professionale e per evitare ripercussioni negative sulla condizione occupazionale dei lavoratori. (5-02276)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto annuale dell'Istat sulla povertà per l'anno 2002 mette in evidenza un drammatico peggioramento della condizione economica delle famiglie in condizioni di povertà relativa, in particolare quelle con più figli e più anziani al loro interno;

a parere degli interroganti, i suddetti dati sono indicatori di una situazione grave, in particolare nel Mezzogiorno del nostro Paese, che richiede un deciso aumento della spesa sociale;

l'Italia, oggi, è l'unico Paese in Europa che non ha una legge contro la povertà —:

se non ritenga opportuno adoperarsi affinché il Governo colmi un vuoto legislativo aperto dalla conclusione della sperimentazione del reddito minimo di inserimento dallo scorso mese di giugno, decidendo la prosecuzione e l'allargamento della sperimentazione stessa, fissando tempi ravvicinati per migliorare la legge e metterla a regime, o sostituendo il reddito minimo di inserimento con altri provvedimenti di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di pari o superiore efficacia. (4-07056)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione sindacale di categoria Fiom-Cgil è in agitazione per la recente decisione della Fiat di applicare una nuova

metrica del lavoro nello stabilimento di Termini Imerese, che comporterebbe un aumento dei carichi di lavoro e dei ritmi a cui sono sottoposti gli operai;

il 22 luglio 2003 nello stabilimento della Fiat di Mirafiori, il procuratore di Torino Raffaele Guariniello ha disposto un sopralluogo di tecnici dell'Asl per verificare gli effetti della nuova organizzazione del lavoro;

secondo quanto denunciato dal suddetto sindacato di categoria, il nuovo modello prevede un aumento dei ritmi di lavoro tra il 18 e il 19 per cento, con chiari danni sulla salute;

presso lo stabilimento di Mirafiori e in altri stabilimenti, dove è stato applicato il nuovo modello, sono già in atto iniziative di lotta —:

se non ritenga opportuno attivarsi, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori, tutelando la sicurezza degli stessi, e di ripristinare e garantire un corretto e rispettoso confronto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali. (4-07071)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la siccità, che si sta verificando in Italia da alcuni mesi — oltre ai gravissimi

danni causati alla produzione agricola, che in alcune zone del Paese è andata completamente distrutta — entro breve, potrebbe provocare un considerevole aumento dei prezzi di frutta e verdura, con il risultato di trasformare un genere di largo consumo e molto importante per la corretta alimentazione in un articolo di lusso;

a tal proposito, è importante attivare da subito efficaci meccanismi di controllo sull'attuale andamento dei prezzi, considerato che già in questi giorni si assiste ad un generalizzato aumento delle derrate agricole, malgrado gli effetti reali della siccità sul mercato siano attesi solo nelle prossime settimane —:

quali urgenti iniziative intenda al riguardo adottare e se, stante la perdurante siccità e la gravità dei danni provocati alle aziende agricole, non ritenga urgente adoperarsi al fine di attivare le procedure indicate dal Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge n. 185 del 1992. (4-07061)

Ritiro di firme da una mozione.

Mozione Biondi ed altri n. 1-00250, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 luglio 2003: sono state ritirate le firme dei deputati: Bogi, Bonito, Buffo, Cennamo, Grignaffini, Grillini e Labate.

